

«Cattolici in prima linea per il bene comune»



Adriano Fabris

**A Pistoia la Settimana sociale
aperta dal filosofo Fabris:
«Per superare l'individualismo
serve un nuovo umanesimo»**

DA PISTOIA **ANDREA FAGIOLI**

«Lavoro, educazione, inclusione, mobilità sociale, riforme istituzionali: su questi temi i cattolici hanno molto da dire, perché portatori di una prospettiva alta, valida, condivisa, fondata su una ben precisa idea di comunità e di bene comune». Così Adriano Fabris, ordinario di Filosofia morale all'Università di Pisa, nella relazione («Un nuovo senso di comunità per un nuovo umanesimo») con la quale ha aperto ieri a Pistoia la prima Settimana sociale dei cattolici toscani promossa dai vescovi della regione. Nello scenario di una «cattedrale» laica (un ex capannone della Breda) e dopo i saluti istituzionali del vescovo della diocesi ospitante Mansueto Bianchi, del

sindaco della città Samuele Bertinelli, del presidente della Regione Enrico Rossi, Fabris è partito dai cinque punti sui quali, nell'ottobre 2010 a Reggio Calabria, la comunità ecclesiale italiana basò la sua ultima Settimana sociale nazionale: la centralità del lavoro; l'urgenza della educazione; la necessità di nuove forme di inclusione; la riattivazione della mobilità sociale; il completamento della transizione istituzionale. Sottolineato l'elemento che unisce i cinque ambiti («l'assunzione esplicita di una responsabilità per il bene comune»), Fabris ha proseguito con una analisi sulla mentalità oggi comune: «Viviamo nell'epoca di un individualismo esasperato» dove la stessa idea di politica si è radicalmente trasformata dalla

concezione originaria («interessarsi della cosa pubblica») a «un gioco in cui diverse parti si confrontano fra loro per avere sopravvento l'una sull'altra dando l'idea che tutto sia lecito». L'apporto odierno dei cattolici alla propria città sta dunque proprio nel camminare controcorrente: «Il cattolico è per altri; per il prossimo e per il lontano; per l'altro uomo e per Dio». Occorre, a giudizio di Fabris, «un nuovo umanesimo, basato sul primato della relazione». Un «cambio di rotta» sul quale oggi si concentrano i lavori di gruppo dopo le relazioni, tra gli altri, del vescovo Giovanni Santucci e dell'economista Luigino Bruni. Domani le conclusioni del cardinale Giuseppe Betori e la Messa nella cattedrale di Pistoia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA